Unanime condanna per gli incidenti causati dal lancio di lacrimogeni ordinato alla polizia al termine di Roma-Juve

L'Olimpico agibile per Italia-Olanda Under 23

La responsabilità degli incidenti non può essere fatta risalire al pubblico

La Roma non merita la squalifica del campo

Più giusta una multa magari «salata» - Diversa la posizione della Samp: a Marassi è stato colpito l'arbitro e la punizione sarà probabilmente molto severa per la società

La «dodicesima» del massimo campionato di calcio ha gettato nuove ombre a proposito della legittimità dei risultati e del regolare svolgimento del torneo. Se è giusto, come è stato fatto da più parti, denunciare l'atteggiamento vittimistico che alcuni giocatori assumono, ogni qualvolta si ritengono danneggiati dall'arbitro, ci sembra altrettanto giusto portare il discorso sugli errori arbitrali. Abbiamo sempre sostenuto che gli arbitri sono uomini come gli altri e, quindi, portati ad errare. Non abbiamo mai invocato il «crucifige» nei loro confronti e il nostro discorso non ha mai assunto toni isterici. Ma crediamo, proprio per maggiormente responsabilizzare tutte le componenti che ruotano intorno al mondo del calcio, che vada puntualizzato quanto emerso domenica scorsa ed evidenziato dalla moviola televisiva.

ROMA-JUVENTUS — Le immagini sul video erano molto sfocate per cui il telespettatore non ha capito se i falli di mano dei bianconeri Furino, Morini e Scirea fossero volontari o meno. Più chiaro invece l'episodio del colpo di ginocchio di Causio che ha fatto rovinare a terra il giallorosso Spadoni, impedendogli di proseguire la azione: non vi era dubbio come il fallo andasse punito con il calcio di rigore.

TORINO-LAZIO — Il secondo gol segnato dal granata Pulici è apparso viziato da un iniziale doppio fallo ai danni del biancazzurro Ghedin, mentre è apparso evidente come Graziani abbia ostacolato e fatto rovinare a terra Garlaschelli. Ora l'ala biancazzurra avrà anche fatto un po' di scena nel cadere, ma di qui a fischiare una punizione contro la Lazio per simulazione di fallo ce ne corre. Semmai sarebbe stato il caso di fischiare il rigore a favore dei biancazzurri.

SAMP-INTER — Nell'annullare il gol del pareggio sampdoriano, segnato da Rossinelli, il signor Ciacci ha ravvisato nella posizione di Arnuzzo un fuorigioco passivo.

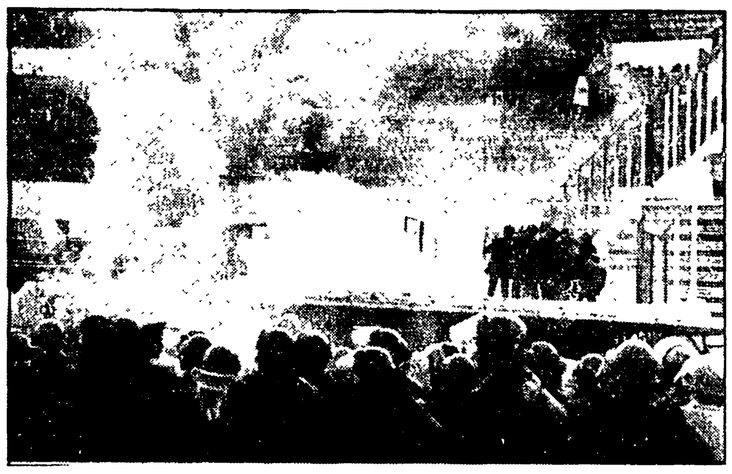
CESENA-FIORENTINA — Il «viola» Roggi ha atterrato in piena area di rigore il romagnolo Rognoli, ma il signor Gonella non ha ravvisato nel fallo gli estremi per decretare la massima punizione.

Particolare non trascurabile in ognuno di questi contestati episodi, i direttori di gara non hanno mai interpellato i rispettivi guardalinee, e si che recentemente vi era stata una decisione di applicare una più stretta collaborazione tra le terne arbitrali. Balza evidente, perciò, come gli errori dei dilettanti in giacchetta nera, nel caso dovessero ripetersi con una simile frequenza, avranno come conseguenza di falsare la fisionomia del campionato. Gli arbitri dovranno, da chi di dovere, essere richiamati al massimo senso di responsabilità, mentre si impone in tempi brevi qualche correttivo capace di coadiuvare efficacemente l'operato degli arbitri. Che siano i cosiddetti commissari di campo, un diverso criterio nelle designazioni arbitrali, l'ausilio del computer o altro, sarà compito della Federcalcio e degli altri organi federali. Intanto domani il giudice sportivo della Lega sarà chiamato a decidere, in base ai referti arbitrali, sui fatti dell'«Olimpico» e di «Marassi». Per quanto riguarda lo stadio romano, c'è da dire che l'incontro è terminato regolarmente, come ha dichiarato a fine partita lo stesso arbitro Agnolin. Non vi è stata invasione di campo, arbitro e giocatori non hanno subito il benché minimo danno, mentre gli incidenti vanno ricondotti alla reazione abnorme della polizia, che ha finito per tramutare gli spalti in un campo di guerra. Ora se è vero che la Roma è già stata multata per lancio di agrumi, e che è stata diffidata, una grossa multa sarebbe la giusta punizione. Si decidesse per la squalifica dell'«Olimpico» si tratterebbe di una vera e propria ingiustizia.

Discorso diverso, invece, per «Marassi». Vi è stata invasione di uno spettatore, il quale ha colpito l'arbitro Ciacci. L'incontro è stato sospeso ad un minuto dalla fine e un nutrito gruppo di teppisti ha danneggiato seriamente le attrezzature dello stadio. Le porte sono state divelte, molte panchine sono andate distrutte, vetri infranti, la rete di recinzione scardinata in più punti, danni alla copertura del sottopassaggio, il tutto per un ammontare di 15 milioni. Dal canto suo l'allenatore Bersellini ha respinto l'accusa di aver aizzato il pubblico, dopo l'annullamento del gol. Il tecnico doriano è stato espulso e su questo episodio egli ha dichiarato: «Ho detto all'arbitro che se non mi mandava via lui me ne sarei andato lo stesso. Ma questo non per contestazione, ma perché non ero più in grado di sopportare quello che stava succedendo». Non vi è dubbio che in questo caso esistano tutti i presupposti per una pesante squalifica di «Marassi», mentre l'Inter dovrebbe avere partita vinta a tavolino per 2-0.

In una domenica caratterizzata dagli incidenti di Roma e di Genova e dai molti errori arbitrali, ovviamente il discorso tecnico si riduce a poche constatazioni: la Juve e il Torino — «aiutate» o no — allungano il passo e alle loro spalle i valori delle inseguitrici non brillano. In coda la situazione è ancora aperta con il Cagliari che torna a sperare dopo la vittoria, con la Fiorentina e la Lazio che accennano a tornare ad esprimere valori più congeniali alle loro intelaiature. Intanto c'è da registrare il licenziamento dell'allenatore del Como, Cancian che, dopo Corsini e Suarez, è il terzo tecnico in serie A che salta.

Giuliano Antognoli



● Due momenti degli incidenti dell'Olimpico: sopra il lancio di lacrimogeni contro il pubblico della curva sud; sotto i giocatori attendono fuori del tunnel che immette negli spogliatoi che quest'ultimi si «vuotino» dei gas lacrimogeni penetrativi

L'operato dei dirigenti della polizia condannato in un'interrogazione dei compagni senatori Ignazio Pirastu e Napoleone Colajanni al ministro dell'Interno - I danni causati ammontano a circa centomila lire - Anche Anzalone critica i funzionari preposti all'ordine pubblico allo stadio

Dopo i gravi incidenti provocati dalla polizia con il lancio di candelotti lacrimogeni sul pubblico dell'Olimpico al termine della partita Roma-Juventus di domenica i senatori comunisti Ignazio Pirastu, responsabile di gruppo di lavoro per lo sport della Direzione del PCI, e Napoleone Colajanni hanno presentato al ministro dell'Interno la seguente interrogazione:

«I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'Interno per sapere se sia stato informato dei gravi incidenti avvenuti allo Stadio Olimpico di Roma domenica 11 gennaio alla fine dell'incontro di calcio Roma-Juventus; per il solo fatto che alcuni spettatori avevano lanciato verso il campo alcune arance e bottiglette veniva ordinato alle forze dell'ordine di sparare candelotti lacrimogeni contro la folla che assiepava le tribune; per oltre un quarto d'ora la sparatoria veniva rivolta indiscriminatamente contro le migliaia di spettatori che evacuavano le tribune, determinando grave pericolo per l'incolumità di migliaia di persone, tra le quali numerosi bambini, e provocando un panico che aggravava ulteriormente la situazione e poteva causare incidenti mortali; le nubi di gas lacrimogeno venivano diffuse dentro e fuori lo stadio giungendo a penetrare nell'interno degli spogliatoi; per sapere se non ritenga necessario accertare la responsabilità di chi, senza alcun proporzionato motivo, ha preso l'iniziativa di ordinare un così massiccio e prolungato, pericoloso intervento e provvedere con adeguate misure a richiamare i dirigenti delle forze dell'ordine al senso di responsabilità e all'equilibrio che dovevano caratterizzare il loro comportamento».

La gravità degli ordini impartiti all'Olimpico dai dirigenti delle forze di polizia è stata ieri rilevata e condannata pressoché all'unanimità dalla stampa italiana. Le dichiarazioni dei dirigenti della polizia responsabili di aver creato il caos allo stadio e il panico tra la folla, con feriti anche gravi e molti contusi, con l'ordine di «aggredire» presunti invasori del sottopassaggio che immette agli spogliatoi, sono state regolarmente confutate e viene chiesto conto del perché si è fatto «sparare» verso tutti i settori e del perché si è continuato a far «sparare» candelotti anche quando era scomparso persino il «pericolo di una presunta invasione». La stessa tesi dei gravi danni che stavano arrecando gli spettatori allo stadio ha ricevuto una secca smentita dai funzionari della Federcalcio e del CONI. Il segretario della Federcalcio, Borgogno, ha fatto sapere che i danni causati dagli incidenti non impediranno che domani allo stadio romano si giochi regolarmente la partita «Under 23» Italia-Olanda. Dopo aver messo in rilievo come l'entità dei danni sia risultata inferiore alle previsioni, Borgogno ha aggiunto: «Circa il pericolo di una revoca dell'agibilità dello Stadio Olimpico dovrebbe eventualmente pronunciarsi la commissione preposta, ma non ritengo che per i fatti di ieri arrivi a tanto perché proprio non ce ne sarebbe bisogno valutando serenamente sia il comportamento del pubblico sia i danni arrecati agli impianti».

Un'altra testimonianza di quanto sia stato esagerato ed inopportuno l'ordine di intervento impartito alla polizia viene indirettamente dalla dichiarazione rilasciata dal geometra Sergio Patriarca responsabile del servizio impianti dello stadio Olimpico: «I danni arrecati ieri sono modesti: arriveranno appena a centomila lire. In pratica è stato rotto soltanto qualche lavabo nei gabinetti della curva sud. C'è stata più confusione che altro. Di danni veri e propri, anzi, non si dovrebbe neanche parlare. Lo stadio sarà senz'altro agibile per l'incontro Italia-Olanda».

Il presidente della Roma a sua volta non ha risparmiato critiche al comportamento tenuto dai dirigenti della polizia, comandata nell'occasione dal vice questore Di Giacomantonio. Con Anzalone abbiamo avuto ieri mattina un colloquio nel corso del quale i diversi aspetti della vicenda sono stati esaminati con encomiabile obiettività dal presidente giallorosso.

«Se questo è il modo in cui la polizia intende assicurare il servizio d'ordine allo stadio — ha detto tra l'altro Anzalone — la Roma è in grado di assicurarlo assai meglio facendo leva sulla capacità di autodisciplina della folla e sull'opera dei club giallorossi». A questo riguardo in settimana — ha assicurato Anzalone — avrò un colloquio col questore di Roma».

Passando a parlare della partita Anzalone piuttosto che inveire contro l'arbitro ha preferito mettere in risalto quelli che sono i veri motivi delle sconfitte che la squadra subisce. «Anche io vedo la partita come tutti gli altri sportivi, non nego certo che capitano occasioni in cui l'arbitro commette degli errori, ma la Roma perde perché Prati non segna, perché i suoi attaccanti non realizzano gol ed è sbagliato aggrapparsi alla speranza di trovare arbitri meglio disposti nei nostri confronti».

Parlando della questione più generale della violenza negli stadi, dell'appoggio di cui godrebbe la Juve presso gli arbitri e della provocazione che il pubblico riceve in questi casi, Anzalone ha detto: «Si accusavano gli arbitri di essere dalla parte della Juve; c'è stato un avvicendamento di quadri e ancora si parla dello stesso problema nei medesimi termini. Si chiede che la designazione avvenga per sorteggio: noi della Roma avessimo potuto sceglhere avremmo voluto Agnolin. E' esagerato concentrare tutta l'attenzione sul comportamento dell'arbitro in ogni singola partita. Il problema vero è che il calcio italiano soffre dei mali di cui soffre il paese nel suo insieme, essendo esso un fenomeno che si afferma e si compie in questo paese. La folla che nello stadio si arrabbia è composta di gente che durante tutta la settimana si è già esacerbata per la situazione in cui vive, di gente che non accetta le provocazioni che le vengono proposte per le questioni più serie e finisce invece per accettarle intorno ad un episodio del quale sente di potersi interessare con minori preoccupazioni e precauzioni». Dice in sostanza Anzalone, e conclude: «Cosa si può fare? Provocare il meno possibile (anche i giocatori con le loro recite, oltre che gli arbitri con i loro errori) e responsabilizzare al massimo le società sportive».

Un discorso, quello di Anzalone, a lungo respiro quindi, ma intanto la violenza negli stadi non trova argini e non sempre gli arbitri sono incolpevoli.

Circa l'episodio di Genova, dove una componente teppistica c'è stata, l'arbitro Ciacci ha confermato di essere intenzionato ad adire le vie legali contro il suo aggressore. Ieri si è fatto visitare dal professor Vichi dell'Ospedale di Careggi e quindi dal dentista professor Bergamino che gli ha dovuto estrarre un dente. Contro l'aggressore Emilio Fierli pende pertanto la denuncia per aggressione a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, che si aggraverà qualora Ciacci (come già fece col ragazzo milanese che lo insultò a San Siro durante tutto lo svolgimento di una partita con un amplificatore) presenti denuncia. Nei prossimi giorni anche il presidente della Lazio si incontrerà con il Questore. Lenzini chiederà «un servizio d'ordine efficiente ma responsabile in occasione di Lazio-Fiorentina».

e. b.

Domani all'Olimpico per la Coppa Europa «Under 23»

In campo contro l'Olanda anche Rocca e Graziani?

Nonostante gli infortuni subiti domenica i due azzurri dovrebbero farcela anche se per il terzino romanista sussistono veramente dei notevoli dubbi

Francesco Rocca e Graziani, i due azzurri convocati per la «Under 23», rimasti infortunati domenica nelle gare di campionato quasi sicuramente saranno in grado di giocare domani all'Olimpico contro l'Olanda nella gara valida per l'ammissione ai quarti di finale della Coppa Europa.

Il giallorosso anche ieri si è presentato con la testa bendata a causa di un ematoma riportato alla regione parietale destra nello scontro con Bettega ma, stando a quanto ha dichiarato il medico della nazionale professor Branzi, il gonfiore, nel giro di un paio di giorni, dovrebbe scomparire. Per quanto riguarda invece il dolore al costato sinistro, anche se dalla radiografia non è risultata alcuna lesione, esistono alcuni dubbi. Il medico, infatti, non è stato in grado di garantire una pronta guarigione ed è appunto per questo che solo stamane, a conclusione della seduta ginnico-atletica che Vicini farà sostenere ai 18 convocati, all'Olimpico, sarà presa una decisione. Comunque conoscendo la tempra fisica del giallorosso e la volontà di voler partecipare a questo importante incontro tutto fa ritenere probabilissima la sua presenza in campo.

Per quanto riguarda Graziani non dovrebbero esistere dubbi. Il giocatore, a seguito di uno scontro con Antonacci, ha riportato una ferita da taglio al sopracciglio ed i medici gli hanno richiuso la ferita con tre punti di sutura. Graziani, a chi gli chiedeva se fosse stato in grado di giocare, ha risposto che anche con il cerotto al sopracciglio cercherà di marcare un gol all'Olanda.

Tutti gli altri giocatori, che ieri hanno riposato, sono in ottime condizioni e tutti sono convinti di poter superare il turno anche se fanno rilevare il valore della squadra olandese. Lo stesso Vicini, che ha assistito alla partita Roma-Juventus e che si è subito preoccupato delle condizioni di Rocca, ieri si è dichiarato convinto di poter presentare una formazione comprendente il terzino giallorosso: «*Sarebbe importante la sua presenza* — ci ha detto — *poiché Rocca ha già marcato molto efficacemente Willy Van De Kerkhof in occasione di Italia-Olanda del novembre scorso. Rocca è un giocatore di temperamento, è un uomo su cui si può sempre fare affidamento e sarebbe una pedina ideale per il tipo di gioco che dobbiamo fare contro l'Olanda, una compagine che non ha niente da invidiare alla squadra titolare*».

Intende riferirsi al fatto che gli azzurri per sperare di rimanere nel giro internazionale dovranno vincere per 2-0? Gli abbiamo domandato.

«*Mercoledì non possiamo permetterci alcun lusso. Noi sappiamo già che Knoble o il suo secondo Block cercheranno di ripetere la stessa gara giocata contro la nostra nazionale maggiore, cioè imposteranno la manovra sulla stessa falsariga, faranno della "melina" allo scopo di perdere del tempo e di concludere l'incontro con il minor danno possibile. All'Olanda basta perdere per 1 a 0 mentre noi dobbiamo vincere con uno scarto di due reti. Ed è appunto per questo che spero di mandare in campo una formazione più sbilanciata in avanti, una squadra più portata all'attacco e non alla difesa poiché se la gara finisse con una nostra vittoria di misura e i nostri giocatori offrissero una bella prestazione non servirebbe ad un fico secco*».

Quindi, domani: schiererà Pulici, Rocca, Maldera (Tardelli), P. Sala, Mozzini, Scirea, D'Amico, Pecci, Graziani, Antognoni, P. Paolo?

«*Potrebbe essere anche questa una decisione la prenderò domani. Sia chiaro che non intendo fare alcuna pretattica poiché ancora non conosco la formazione olandese. Prima di decidere, come del resto ho detto nei giorni scorsi, voglio controllare le condizioni fisiche dei presenti. In questa partita* — ha concluso Vicini — *non sono ammessi errori. E' l'ultima carta che ci resta per proseguire questa avventura internazionale*».

La squadra olandese solo oggi alle 14,30 arriverà all'aeroporto di Fiumicino e si trasferirà all'Hotel Villa Pamphili. La partita sarà diretta dall'austriaco Franz Wohrer, lo stesso che avrebbe dovuto arbitrare l'incontro di Ascoli.

Loris Ciullini

ROCCA soccorso da Conti dopo la caduta sulla cassetta di ferro del fotografo a fondo campo

flash - sportflash - sportflash - sport

● **PUGILATO** - Il pugile filippino Ben Villaflor ha conservato il titolo mondiale dei leggeri junior (versione WBA) mettendo KO alla 13ma ripresa lo sfidante giapponese Morito Kashiwaha.

● **PUGILATO** — Nonostante le dichiarazioni del mio allenatore («Bugner potrebbe ancora combattere se avesse l'opportunità di affrontare Mohammed Ali») l'ex campione britannico dei massimi ha dichiarato che è deciso a non risalire più sul ring.

● **TENNIS** — Arthur Ashe ha vinto il primo torneo del campionato mondiale di tennis battendo in finale Andrew Pattison con il punteggio di 3-6, 6-3, 7-6.

● **RUGBY** — A Lilla la Francia B ha battuto l'Olanda per 71-6. L'allenatore della squadra italiana, Roy Bish, presente all'incontro, è rimasto fortemente impressionato dalla prova dei francesi prossimi avversari degli azzurri.

La zona di Roma esclusa dalla trasmissione TV di Italia-Olanda «U 23»

La federazione italiana di calcio conferma che, come già previsto in occasione della gara della nazionale «A» a Firenze, anche per la gara Italia-Olanda «Under 23», la zona di Roma sarà esclusa dalla trasmissione televisiva diretta. Ciò allo scopo di convogliare allo stadio, per una gara di decisiva importanza per la qualificazione dell'Italia alla competizione «estiva» dell'UEFA, il maggior numero di spettatori per i quali sono stati previsti, tra l'altro, prezzi assolutamente popolari.

Rinviata ad oggi la 2ª «manche» del «gigante»

Vittoria a metà ieri per Thoeni

Cede Gros, incalza Stenmark - La nebbia ha reso impraticabile la seconda discesa - Allo svizzero Morelod lo slalom di Les Diablerets

ADELBODEN, 12

Gustavo Thoeni è tornato alla forma migliore ma non ha potuto gustare il buon sapore della vittoria perché la seconda «manche» dello slalom gigante di Adelboden è stata rinviata a domattina a causa di un fitto nebbione che ha ridotto a zero la visibilità.

Gustavo Thoeni, e non è un caso, è tornato alla forma di Val d'Isère in quella che è certamente la sua specialità più congeniale: lo slalom gigante. Nella prima discesa della gara, sulla pista del Kuonisbergli, il titolare della Coppa del mondo ha offerto una prestazione sontuosa lasciando a più di un secondo lo svizzero Heini Hemmi e a un secondo e mezzo Stenmark, anche lui in gran forma e sempre capace di altissimi rendimenti.

Tra i primi dieci, a conferma del buon collettivo e della eccellente disposizione nel «gigante», si trovano tre elvetici: Heini, appunto, Edelhard Pargaetzi (quinto) ed Ernst Good (decimo, con lo stesso tempo del giovane americano Steve Mahre).

Gli azzurri questa volta — Thoeni a parte — non sono andati particolarmente bene. Piero Gros, Diego Amplatz e Franco Bieler sono, infatti, caduti e hanno dovuto abbandonare. Gros, addirittura (la cosa pare incredibile) è caduto perché aveva uno scarpone slacciato!

Per non smentire quella che ormai pare una regola è però venuto a galla Arnold Senoner, giovane atleta della squadra B, vincitore l'anno scorso di un «gigante» di Coppa Europa ad Altausee. Senoner, con una gara assai bella, si è piazzato all'ottavo posto a due secondi abbondanti da Gustavo.

Ricordiamo che il concorso internazionale di Adelboden è giunto alla 20. edizione mentre è dal 1967 che è un classico appuntamento di Coppa del mondo.

Con la caduta odierna — la gara di Adelboden è l'ultima del primo pedodo di Coppa — Piero Gros non potrà utilizzare tutti e otto i risultati utili (su 11) previsti dal regolamento. Pierino, infatti, utilizza sette risultati: 4 terzi posti e tre secondi posti. Stenmark, dal canto suo, di risultati ne ha utilizzati solo sei e può quindi incamerare tranquillamente gli eventuali punti di Adelbodon e scavalcare (gli basta un terzo posto) l'azzurro capofila.

Ed ecco i risultati della prima «manche»: 1) Thoeni, (It) 1'25"33; 2) Hemmi, (Svi) a 1"09; 3) Stenmark, (Sv) a 1"52; 4) Hinterseer, (Aus) 1"59, 5) Pargaetzi, (Svi) a 1"67; 6) Mahre, (USA) a 2"02, 7) Hauser, (Aus) a 2"13; 8) Senoner, (It) a 2"31; 9) Jones (USA) a 3"48; 10) Good (Svi) e Ochoa, (Sp) a 2"91.

* * *

LES DIABLERETS, 12

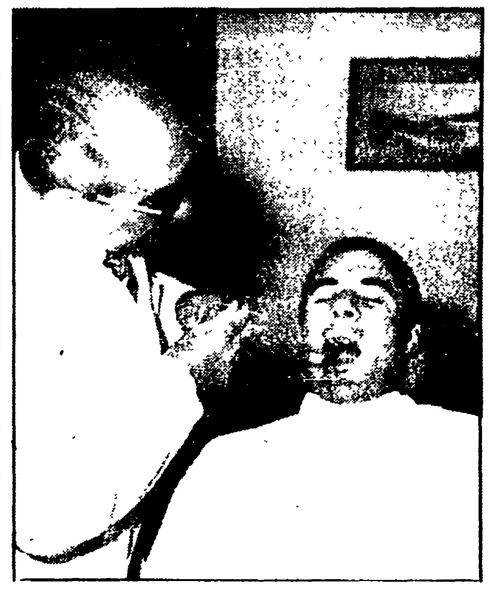
La svizzera Lise Marie Morerod, forse la più straordinaria slalomista in circolazione, ha dominato lo «speciale» femminile di Les Diablerets staccando di 73 centesimi di secondo la tedesca federale Rosi Mittermaier che col secondo posto odierno rafforza la posizione di «leader» nella classifica di Coppa del mondo.

Eccellente la prova di Claudia Giordani che si è classificata al settimo posto con un ritardo di 1"55. L'azzurra col buon piazzamento odierno si è confermata di gran lunga la migliore delle italiane.

Buona la prova complessiva delle francesi che hanno classificato al terzo posto Patricia Emonet e al quarto Fabienne Serrat. All'ottavo posto si è piazzata sorprendentemente la svizzera Bernadette Zurbriggen che è ottima discesista ma che in slalom non era mai riuscita a fare dei risultati. L'elvetica si è classificata a soli 7 centesimi di secondo dalla Giordani. A completare la buona prestazione delle elvetiche c'è anche il decimo posto della duplice campionessa olimpica Marie-Thérèse Nadig. Le rossocrociate, non va dimenticato, gareggiavano sulle nevi di casa.

Un fatto rilevante di questa gara è che nessuna austriaca si è classificata nelle prime dieci. Per lo squadrone di Brigitte Totschnig (19.) è stata una vera «débacle». Le altre azzurre hanno ottenuto questi piazzamenti: Wilma Gatta 18. e Thea Camper 20.

Ed ecco la classifica dello slalom femminile: 1) Lise-Marie Morerod (Svi) 81"20; 2) Rosi Mittermaier (Germ Oc) a 73 centesimi; 3) Patricia Emonet (Fr) a 0'80; 4) Fabienne Serrat (Fr) a 0"91; 5) Lindy Cochran (USA) a 1"22; 6) Hanni Wenzel (Liechtenstein) a 1"28; 7) Claudia Giordani (It) a 1"55; 8) Bernadette Zurbriggen (Sviz) a 1"62; 9) Danielle Debernard (Fr) a 1'91; 10) Marie-Therese Nadig (Sviz) a 1"92.



L'arbitro fiorentino Giulio Ciacci, aggredito domenica da un tifoso allo stadio di Marassi, è stato visitato ieri dal prof. Vichi dell'ospedale di Careggi. Successivamente, come si vede nella foto, il dentista, prof. Bergamino, gli ha estratto l'incisivo superiore sinistro

A seguito di un banale litigio di gioco

Ucciso con un pugno durante una partita

Il drammatico episodio si è verificato nel corso di un incontro fra studenti medi a Marina di Gioiosa Ionica

MARINA DI GIOIOSA IONICA, 12.

Un ragazzo di 15 anni, Tommaso D. Pane, studente delle medie, è stato ucciso con un pugno durante una lite per motivi di gioco, durante una partita di calcio, da un compagno di studi: Rocco Femia di 17 anni.

Il fatto è accaduto alla periferia di Marina di Gioiosa Ionica, centro della fascia costiera ionica della provincia di Reggio Calabria, durante una partita disputata da studenti delle medie nel pomeriggio di ieri.

Di Pane, giovane esile e sofferente — sembra — di attacchi di gastrite, ha cominciato a litigare con Femia accusandolo di «gioco scorretto». Dalle parole i due sono poi passati a pugni. Femia ne ha dato uno a D. Pane colpendolo allo stomaco. Quest'ultimo è caduto comprimendosi l'addome mentre dalla bocca gli usciva sangue. E' stato soccorso e portato allo ospedale civile di Locri; ma è morto durante il tragitto.

Rocco Femia, che si era allontanato, in serata si è presentato, accompagnato dall'avv. Severino Sfara, del foro di Locri. Alla Procura ha dichiarato di avere colpito il compagno ma di non avere avuto l'intenzione di fargli male; Femia si è anche detto profondamente rattristato dell'accaduto. Il cadavere di D. Pane sarà sottoposto oggi ad autopsia nel cimitero di Locri da parte del medico legale.

COMUNE DI CIVITA CASTELLANA
provincia di Viterbo

AVVISO DI GARA
IL SINDACO

Vista la legge 2-2-1973 n. 14, recante norme sui procedimenti di gara negli appalti di opere pubbliche mediante licitazione privata;

AVVISA

— che l'Amministrazione Comunale di Civita Castellana intende appaltare i lavori di costruzione della rete fognante 1° stralcio — dell'importo a base d'asta di L. 355 000 000;
— che la procedura che si intende seguire per l'aggiudicazione dell'appalto è quella prevista dall'art. 1 della legge 2-2-1973 n. 14, comma 1° lettera c) e col procedimento di cui al titolo II, capo III del regio decreto 23-5-1924 n. 827 e successive modifiche

INVITA

gli interessati a richiedere di essere invitati a partecipare alla suddetta gara con domanda in carta libera da presentarsi presso l'Ufficio Tecnico Comunale, entro 15 giorni dalla data del presente avviso
Civita Castellana, li 8-1-1976

IL SINDACO
(Ferruccio Angelelli)

ENTE COMUNALE ASSISTENZA FIVIZZANO

AVVISO DI GARA

L'Ente Comunale di Assistenza di Fivizzano indirà quanto prima una licitazione privata — con offerte in aumento — per l'appalto dei seguenti lavori:
«COSTRUZIONE CASA DI RIPOSO PER ANZIANI» in Fivizzano Capoluogo

L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 186 860 000 (centottantasei milioni ottocentosessantamila).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante il metodo di cui all'art. 1 - lettera A - della legge 2-2-1973, n. 14

Le imprese interessate, con domande indirizzate a questo Ente, possono chiedere di essere invitate alla gara, entro venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso
Fivizzano, 5-1-1976

IL PRESIDENTE
Pasquali Romeo

BENE AGGANCIATI
protesi e palato con super-polvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA